

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni materiali	euro	4.621.538,36
- Fondo ammortamento		1.102.113,82
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		3.519.424,54

Nel prospetto di Stato Patrimoniale i valori delle attività sono esposti al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazioni crediti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è effettuato all'aliquota del 20% e riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, le innovazioni migliorative e gli oneri pluriennali su beni di terzi, nonché le acquisizioni di valori immateriali quali software, studi, ricerca ecc.

L'ammortamento della manutenzione straordinaria sui beni di proprietà è effettuato, invece, all'aliquota ordinaria del 10% (ridotta alla metà per il primo esercizio) ed è compreso nell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

L'ammortamento per gli impianti e le attrezzature portuali è calcolato all'aliquota del 10%, quello per i mobili ad arredamento degli uffici all'aliquota del 12%, mentre quello per le macchine elettriche ed elettroniche ad uso ufficio è calcolato all'aliquota del 20%. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati alle aliquote corrispondenti al normale uso del bene, ridotte alla metà per il primo esercizio.

Gli ammortamenti registrati nel conto economico ammontano ad euro 2.699.006,29 e comprendono, per euro 5.887,75, il valore dei beni acquistati e completamente ammortizzati nell'anno di valore unitario inferiore ad euro 516,46.

Dall'esercizio 2008 le opere finanziate, che alla fine dell'anno risultano completate/collaudate, sono contabilizzate mediante la rilevazione nel conto economico sia dell'onere sostenuto sia del corrispondente contributo utilizzato. Il valore di tali opere è indicato nei conti d'ordine dello Stato Patrimoniale.

Durante l'esercizio 2017 sono stati realizzati/collaudati interventi ed acquisizioni, per i quali si è beneficiato di contributi, per euro 57.886.202,06 (voce E)21) del conto economico) contabilizzati secondo le procedure di cui si è detto sopra.

Nella medesima voce E)21 sono registrati, altresì, per complessivi euro 680.078,79, gli oneri straordinari relativi al Protocollo di Intesa 1° luglio 2009 per la delocalizzazione del Dopolavoro Ferroviario e all'Atto di Convenzione stipulato in data 5 settembre 2016 con Rete Ferroviaria Italiana Spa per i lavori di completamento dell'impianto di elettrificazione a servizio dei binari di allaccio al raccordo ferroviario con la Darsena Marche.

Nella voce E) 23) sono registrate le sopravvenienze passive relative a eliminazioni di residui attivi per euro 5.003,88 (quota eccedente il Fondo svalutazione crediti).

Fra i proventi straordinari, voce E) 20) del conto economico, sono registrati, per euro 57.886.202,06 i contributi a copertura degli oneri sostenuti per gli investimenti indicati alla voce E) 21), per euro 1.400.892,43 le sopravvenienze relative, in particolare (euro 1.399.832), al rimborso dell'imposta di registro per l'acquisizione del complesso ex Tubimar (a conclusione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate).

Nella voce E) 22) sono registrate sopravvenienze attive, per euro 6.615,88, relative ad eliminazioni di residui passivi.

Gli investimenti finanziati dallo Stato e/o da altri Enti ammontano complessivamente ad euro 146.574.322,40 (compresi quelli conclusi in esercizi precedenti a quello in esame) e sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale quali conti d'ordine.

Fra le attività dello Stato Patrimoniale risulta ancora l'unica quota di partecipazione, di euro 1.000,00, quale socio di rete, al CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale di Venezia -: a fine anno 2017 l'Autorità di Sistema Portuale ha comunicato il proprio recesso dal Consorzio.

Sono iscritti crediti, al netto del fondo svalutazione crediti, per euro 21.138.964,99. Tale importo si differenzia, per euro 2.570.703,34, da quello risultante nella contabilità finanziaria (euro 23.709.668,33): la differenza è dovuta, per euro 2.646.123,72 al fondo svalutazione crediti e, per euro 75.420,38, al credito Iva sulle attività commerciali dell'esercizio 2017. Nella contabilità finanziaria, infatti, il credito Iva, è registrato nell'esercizio in cui ne viene richiesto il rimborso o ne viene effettuata la compensazione, anziché nell'anno in cui il credito sorge secondo i termini della contabilità fiscale.

Il "Fondo svalutazione crediti" ha registrato nel corso dell'anno 2017 le seguenti movimentazioni:

Consistenza al 1° gennaio 2017	euro	2.645.100,67 (+)
Utilizzo del fondo nell'esercizio	euro	3.353,70 (-)
Accantonamento dell'esercizio	euro	4.376,75 (+)
Consistenza al 31.12.2017	euro	<u>2.646.123,72 (+)</u> =====

La somma accantonata nell'anno è relativa:

- o per euro 4.376,75 alla ordinaria svalutazione operata nella misura dello 0,50% sui crediti esistenti al 31.12.2017 (tariffe passeggeri, tariffe automezzi, proventi diversi e canoni demaniali)

La consistenza del fondo comprende, per euro 2.641.746,97 i crediti verso la Società Wally (euro 2.595.442,05), e quelli verso la Società Isa Group (euro 46.304,92), interamente svalutati.

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi euro 85.724.889,85 e risultano tutte giacenti presso la Banca d'Italia, essendo l'Ente sottoposto al regime di Tesoreria Unica.

Ratei e risconti: sono iscritti risconti attivi per euro 28.366,22 relativi a costi rinviati all'esercizio futuro.

Patrimonio netto, comprende:

a) fondo di dotazione	euro	145.177,63
b) riserve di rivalutazione (art.6 Legge72/83)	euro	35.297,20
c) riserve statutarie (avanzi economici esercizi prec.)	euro	38.640.941,08
d) perdita esercizio 2011	euro	(-) 2.253.529,71
e) perdita esercizio 2012	euro	(-) 1.311.944,07
f) avanzo esercizio 2013	euro	449.834,16
g) avanzo esercizio 2014	euro	1.496.426,79
h) perdita esercizio 2015	euro	(-) 246.509,06
i) avanzo esercizio 2016	euro	982.664,68
l) avanzo esercizio 2017	euro	3.197.422,30

Totale

euro 41.135.781,00
=====

Fondi per rischi ed oneri - risulta ancora l'accantonamento di euro 102.315, effettuato nell'anno 2013, analogamente a quanto risultava dal bilancio di chiusura della Holding Porto di Ancona, socio unico Autorità Portuale, relativo al contenzioso, tuttora in essere, instauratosi tra la medesima Società, cessata definitivamente a fine anno 2013, e la Regione Marche per imposta regionale sulle concessioni demaniali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", ha registrato nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza al 1° gennaio 2017	euro	921.330,95 (+)
T.F.R. erogato/trasferito (rapporti di servizio cessati/fondi previdenza integrativa ed imposta sostitutiva)	euro	56.379,61 (-)
Incremento con la quota di competenza dell'esercizio 2017	euro	150.506,80 (+)
Consistenza al 31.12.2017	euro	1.015.458,14 (+)
		=====

Ratei e risconti - Stato Patrimoniale - Passività - euro 78.084.364,05:

- per euro 3.454,76 ricavi incassati nell'esercizio 2017 di competenza del successivo esercizio 2018.
- per euro 74.567.511,00 contributi pubblici assegnati/erogati all'Autorità Portuale per la realizzazione di opere portuali (lavori di 2^ fase delle opere a mare, escavazione fondali ecc.), in attesa di essere utilizzati al completamento delle opere stesse;
- per euro 3.513.398,29 soprattassa di ancoraggio destinata ad investimenti.

Le altre voci del conto economico, non indicate sopra, riguardano:

i "proventi per prestazioni di servizi", voce A) 1), per euro 2.425.291,58 (tariffe passeggeri per euro 1.213.125,32, tariffe automezzi per euro 1.212.166,26)

"altri ricavi e proventi", voce A) 5), per euro 11.844.433,79 (tassa portuale per euro 5.095.442,73 e tassa di ancoraggio per euro 1.434.530,71, canoni demaniali per euro 4.269.494,49, proventi di autorizzazioni per euro 640.427,58, contributi in conto esercizio per euro 252.793,38 - di cui contributo compensativo canone Fincantieri per euro 212.271,99, contributi comunitari per euro 13.521,39, contributi della Regione Marche, del Comune di Ancona e della Camera di Commercio di Ancona, rispettivamente di euro 2.000,00, euro 17.000,00 e euro 8.000,00 finalizzati all'implementazione delle attività rivolte ai turisti nel porto di Ancona -, altri ricavi per euro 151.434,18 e sopravvenienze attive diverse dalla gestione dei residui per euro 310,72).

I proventi finanziari, indicati alla voce C) 16), ammontano ad euro 292.249,44 e riguardano, prevalentemente, per euro 292.214,93, gli interessi attivi riconosciuti a seguito del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per il rimborso dell'imposta di registro pagata per l'acquisizione del complesso ex Tubimar di cui si è già detto.

Per le voci di costo e di ricavo diverse da quelle citate più sopra, si rinvia allo schema di conto economico dove risultano già dettagliatamente esposte o alla relazione tecnica al rendiconto per quanto concerne le voci corrispondenti alle spese e alle entrate correnti.

Sia i costi che i ricavi sono iscritti al netto dei risconti attivi e passivi che hanno interessato gli stessi.

Sono stati cancellati residui attivi per euro 8.357,58, registrati nel conto economico per euro 5.003,88 quale sopravvenienza passiva, voce E) 21) e, nelle sole scritture patrimoniali per euro 3.353,70 mediante utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti.

Sono stati cancellati, altresì, residui passivi per euro 6.619,89, registrati, per euro 6.615,88 nel conto economico quale sopravvenienza attiva, voce E) 20) e, nelle sole scritture patrimoniali per euro 4,01.

Fra le imposte di esercizio è iscritta, prevalentemente, l'Irap su base retributiva riferita alle competenze al personale, agli Organi dell'Ente e al Nucleo di Valutazione.

Posto che, le entrate ed uscite correnti del rendiconto finanziario, corrispondono ai ricavi e costi del conto economico, e che ai residui attivi e passivi corrispondono altrettanti crediti e debiti, occorre precisare che l'adozione del Piano dei Conti Integrato, che ha recepito alcuni principi contabili contenuti nel Decreto 1° ottobre 2013 (tra i quali quello relativo alla contabilizzazione nella finanziaria delle entrate e delle uscite al lordo dell'Iva rilevante ai fini fiscali, rilevazione del credito o del debito Iva sulle gestioni commerciali nell'esercizio di pagamento dell'imposta o di recupero della stessa anziché nell'anno di competenza), comportano, inevitabilmente, un disallineamento dei dati finanziari con quelli economico/patrimoniali.

Attività commerciale di gestione della Stazione marittima:

E' allegato al presente bilancio il conto economico relativo alla predetta attività, di natura commerciale, che l'Autorità Portuale di Ancona (Ente di Diritto Pubblico non economico) svolge dal 1° gennaio 1998 ai sensi degli articoli 6, 1° comma, lett. c) e 23, 5° comma della Legge 28.1.94, n° 84 e successive modifiche ed integrazioni, con l'impiego, attualmente, di un solo dipendente, addetto in via esclusiva a tale gestione, dichiarato in esubero dopo la privatizzazione delle attività operative dell'Azienda Mezzi Meccanici.

Le risultanze di tale attività sono registrate in apposita contabilità separata soggetta alle norme fiscali ed IVA.

I ricavi tipici sono costituiti dalle tariffe di imbarco sbarco sulle navi traghetto che, nell'anno in esame, ammontano complessivamente ad euro 2.425.291,58, di cui tariffe passeggeri per euro 1.213.125,32 e tariffe automezzi per euro 1.212.166,26.

I costi ed i ricavi sono costituiti, in primo luogo, dalle poste direttamente riferite alla gestione commerciale, nonché da altre poste parzialmente inerenti a tale attività, la cui quota promiscua è determinata, ai fini della imputazione nella contabilità economica, secondo il criterio stabilito dall'art. 144 (ex art. 109) del Tuir.

La gestione 2017 chiude con una perdita di euro 1.185.092,81.

ELENCO DEI CONTENZIOSI IN CORSO E/O CONCLUSI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2017:

- ✓ relativamente al diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate del rimborso dell'imposta di registro pagata dall'Autorità Portuale per l'acquisto, con il finanziamento statale L. 166/02, del complesso ex Tubimar, acquisito al demanio marittimo, la Corte di Cassazione con sentenza 20029.15 ha cassato la impugnata sentenza della Commissione Tributaria di 2° grado riconoscendo che essa ha effettuato una valutazione solo parziale della fattispecie in esame e ha totalmente omesso ogni considerazione sul collegamento negoziale, nel quadro dell'Autorizzazione ministeriale di base, al fine di poter pervenire all'esatta qualificazione della causa reale e degli effetti giuridici dell'atto presentato per la registrazione. Ha pertanto rinviato la causa per un nuovo esame a diversa sezione della CTR delle Marche affinché decida sulla materia: la Commissione Tributaria Regionale di Ancona, con sentenza n.596/2016 in data 20 settembre 2016 ha accolto il ricorso dell'Autorità Portuale dichiarando il diritto del predetto Ente al rimborso richiesto, oltre gli interessi maturati e maturandi come per legge: a fine anno 2017 il contenzioso risulta definitivamente concluso con il versamento, in favore dell'Autorità di Sistema Portuale, della predetta imposta di registro (euro 1.399.832) e degli interessi maturati (euro 292.214,93).
- ✓ ricorso al TAR Marche avanzato da Ancona Merci Scpa avverso ripartizione aree di deposito containers Nuova Darsena (2009).
- ✓ ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche avverso autorizzazione a ACT Srl ad effettuare operazioni di imbarco/sbarco con gru su aree demaniali: il Tar si è pronunciato negativamente con sentenza n. 13/2015 e Ancona Merci, nel presupposto che la sentenza fosse invece a suo favore, ha avanzato ricorso per ottemperanza, respinto con sentenza del Tar Marche n. 707/2015. Per entrambe le sentenze Ancona Merci ha presentato ricorsi in appello al Consiglio di Stato: a luglio 2015 per l'annullamento/riforma della sentenza n. 13/2015, e a dicembre 2015 avverso la sentenza 707/2015 con cui è stato respinto il ricorso per ottemperanza.
- ✓ ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche avverso diniego dell'Autorità Portuale alla rimodulazione dell'Atto di concessione n. 1/1997: a gennaio e a marzo 2016 sono stati presentati, rispettivamente, il quinto ed il sesto atto di motivi aggiunti.
- ✓ ricorsi al TAR Marche presentati sia da Ancona Merci Scpa, sia da ACT Srl con altri, avverso il Regolamento disciplinante le operazioni portuali su banchine pubbliche approvato con Ordinanza n. 9/2013 in data 9.5.2013.

- ✓ ricorso al TAR Marche presentato da Ancona Merci Scpa avverso la comunicazione con cui l'Autorità Portuale, in ordine alle forme di collaborazione tra imprese, aveva comunicato che nel vigente quadro regolamentare l'affidamento del gruaggio da parte di una impresa portuale a altra impresa autorizzata non appariva in contrasto con le esistenti disposizioni locali come modificate con Ordinanza n. 9/2013.
- ✓ ricorso al TAR Marche dell'ACT Srl avverso provvedimento con cui l'Autorità Portuale ha respinto la richiesta di dichiarare la decadenza della concessione di Ancona Merci.
- ✓ ricorso al TAR Marche da parte di Frittelli Maritime Group, Ase, Icop, CPS contro delibera dell'Autorità Portuale n. 16/2014 del 24.7.2014 di anticipata restituzione da parte di Ancona Merci delle banchine del porto storico e della banchina n. 15.
- ✓ con sentenza pubblicata il 21.4.2015 il Tribunale di Ancona ha accolto l'opposizione dell'Autorità Portuale avverso l'ingiunzione dell'Agenzia delle Entrate di rimborsare le tasse portuali percepite dal 1994 al 1996 per 964.815 euro, che la medesima Agenzia ha dovuto restituire all'API per effetto della sentenza della Corte di Appello di Roma nel giudizio API/Agenzia Dogane. Avverso la sentenza del Tribunale di Ancona l'Agenzia delle Dogane ha proposto appello notificato a luglio 2015 e l'Autorità Portuale ha depositato a dicembre 2015 la comparsa di costituzione e risposta; l'udienza presso la Corte di Appello è prevista a maggio 2018.
- ✓ l'Autorità Portuale è stata ammessa allo stato passivo del fallimento Wally Europe con un credito chirografario di euro 2.400.124 e con un credito in prededuzione di euro 185.777 per indennizzi maturati dopo la dichiarazione di fallimento (3.2.2015) e il cui ammontare all'1.3.2016, data della definitiva restituzione di tutti gli immobili demaniali detenuti, è pari a complessivi euro 721.581. Il curatore ritiene però revocabile un pagamento di euro 200.000 fatto dalla Wally il 26.2.2013. Nel corso dell'esercizio 2016 si è addivenuti ad una transazione a seguito della quale l'Autorità Portuale ha potuto incassare la somma di euro 400.000.
- ✓ ricorso del personale dipendente dell'Autorità Portuale di Ancona avverso applicazione art. 9, comma 1, D.L. 78/2010: in base alla sentenza pronunciata dalla Corte di Appello, è stata disposta la riassunzione della causa al 1° grado di giudizio e al momento si è in attesa di prima udienza.
- ✓ ricorso al TAR Marche da parte di ACT Srl, Icop Srl, ASE Srl, per annullamento della deliberazione del Comitato Portuale n. 4/2015 relativa al temporaneo assetto portuale fino al 31.10.2015, comprendente la proroga a tale data della concessione di Ancona Merci n. 1/97 scaduta il 6.7.2015.

- ✓ ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche per l'annullamento dell'Ordinanza n. 1/2016 emessa dall'Autorità Portuale il 13.1.2016 con cui è stato emanato il nuovo Regolamento del lavoro portuale.
- ✓ ricorso al TAR Marche presentato da CRN Spa, Cantiere delle Marche Srl e CPN Srl, avverso il diniego della concessione di tutte le aree di banchina oggetto della concessione demaniale di cui era ancora titolare l'Isa Group Srl, concessione deliberata dall'Autorità Portuale a favore della Palumbo Group Spa che aveva formulato offerta irrevocabile di acquisto a ISA Group nell'ambito della procedura concordataria, con conseguente subentro nella attività industriale della stessa, e stipulato accordi con le OO.SS. per l'ampliamento delle tutele al personale Isa e rientro di una parte di esso.
- ✓ ricorso per ottemperanza presentato da G.N.O. Srl in ordine a presunta inottemperanza alla sentenza del TAR Abruzzo n.387/2016 sez. Pescara ritenendo che detta sentenza sancisse l'obbligo all'assentimento alla ricorrente sia della concessione del manufatto, sia dell'intera area circostante e annesso scalo di alaggio già utilizzato con concessione cointestata alla ricorrente e a altro Concessionario, la Cogenav.

Con sentenza n. 4651 del 21.9.2017 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso Sogenav e quindi la concessione a suo favore rilasciata nel 2016 è stata cancellata, mentre la GNO è stata legittimata a avanzare istanza di concessione di manufatto e aree: a dicembre 2017 essa ha presentato ricorso per motivi aggiunti, per ottenere la concessione del manufatto e dell'intera area.

Poiché il decreto di trasferimento della proprietà del capannone emesso dal Tribunale di Chieti nel 2015 è emerso essere non definitivo (in pendenza di giudizio avanti la Corte d'Appello de l'Aquila) la attuale situazione giuridica potrebbe variare.

Allo stato, l'AdSP ha diviso le aree in due lotti funzionali, di cui uno comprensivo del manufatto, e ha informato la GNO che poteva presentare istanze di concessione per entrambi, salvo naturalmente che la concessione comprendente il manufatto sarebbe stata sottoposta a condizione risolutiva nel caso in cui la Corte d'Appello de l'Aquila modificasse la titolarità della proprietà del capannone.

- ✓ ricorso al TAR Marche presentato dalla Cooperativa Pescatori Motopescherecci avverso il diniego da parte di AdSP della concessione finalizzata allo spostamento di un erogatore di carburante dalla banchina n. 18 alla n. 19 del Porto di Ancona e ricorso al TAR Marche da parte della controinteressata Mar.Fi Srl.
- ✓ ricorso al TAR Marche presentato dalla Cooperativa Pescatori Motopescherecci per l'annullamento della Ordinanza AdSP n. 30/2017 recante modifica alla disciplina dell'attività di bunkerggio nel porto di Ancona.

- ✓ L'Associazione Temporanea d'Imprese Sales s.p.a. e Cooperativa Muratori & Cementisti - CMC di Ravenna Società Cooperativa, con ricorso notificato presso la sede di questa Autorità in data 16/02/2017, ha provveduto ad impugnare dinanzi al Tribunale Amministrativo delle Marche la Delibera di Aggiudicazione e gli atti connessi e propedeutici all'adozione del predetto provvedimento stesso inerente all'affidamento dell'appalto relativo all'esecuzione dei lavori "Opere di ammodernamento e potenziamento in attuazione del Piano regolatore portuale - 2° fase delle Opere a mare - 1° stralcio - lavori i completamento e funzionalizzazione della Nuova banchina rettilinea e dei piazzali retrostanti - 1° stralcio funzionale) - CUP: J34J13000000001 CIG: 6044692DA0, con contestuale proposizione di istanza cautelare volta a preservare, interinalmente, i diritti e gli interessi del ricorrente medesimo nelle more della definizione del giudizio. Con sentenza n. 578/2017, pubblicata in data 3 luglio 2017, il TAR Marche Sez. I ha respinto il ricorso e gli atti di motivi aggiunti, così come proposti dalla costituenda Associazione Temporanea d'Imprese Sales s.p.a. e Cooperativa Muratori & Cementisti - CMC di Ravenna Società Cooperativa.
- ✓ L'Associazione Temporanea d'Imprese Sales s.p.a. e Cooperativa Muratori & Cementisti - CMC di Ravenna Società Cooperativa, con atto notificato in via telematica presso lo studio dell'Avv. Alessandro Lucchetti nella duplice data del 07/08/2017 e 09/08/2017 ha proposto, avverso la sentenza n. 578/2017 pubblicata in data 3 luglio 2017 dal TAR Marche, apposito atto di appello, il cui testo è stato acquisito da questa Amministrazione con nota prot. n. 6486 del 21/08/2017.
- Con sentenza n° 591 del 29.01.2018 il Collegio Giudicante della Quinta Sezione del Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto dalla "Sales S.p.A.", in proprio e quale mandataria, confermando la sentenza impugnata ed altresì condannando "l'appellante al pagamento delle spese di lite del presente grado di giudizio, spese che liquida in euro 4.000,00, oltre accessori di legge, in favore di ciascuna delle due controparti appellate (Autorità da una parte e parti private dall'altra)".

Il Responsabile della Divisione Bilancio, Contabilità e Patrimonio
Rag. Maria Bontempi

Il Segretario Generale
Avv. Matteo Paroli

Il Dirigente Amministrativo ad interim
Avv. Matteo Paroli

Il Presidente
Rodolfo Giampieri